

I PARTICOLARI FANNO LA DIFFERENZA

COMMEDIA IN 2 ATTI

Di Paola Settele

PERSONAGGI:

MARIA DETTA VISNU', INFERMIERA

GIANLUCA DETTO GIANGI, I° MORTO

ALFONSINA, II° MORTO

NANDO, III° MORTO

VIRGINIA, FIDANZATA DI GIANGI

ALFONSO, PADRE DI ALFONSINA

MARISA, MADRE DI ALFONSINA

BIANCA, AMICA DI NANDO

MEDICO

I ATTO

Ambientazione: sala mortuaria con tre lettighe parallele (piedi pubblico) ricoperte da lenzuoli bianchi. Tutto bianco alle pareti (forse metà con finte mattonelle). Unico colore, camice infermiera (verde). Davanti alla porta di ingresso un separé' bianco (tipo ospedale), posizionato parallelamente alle tre lettighe. Una scrivania e un appendiabiti.

In scena ci sono, sulle tre lettighe: Gianluca, Alfonsina e Nando, coperti da lenzuoli. Entra Maria e mentre si spoglia, attaccando il cappotto ad un appendiabiti, parla da sola.

MARIA

Che traffico anche oggi! E poi, parcheggiare qui in ospedale è proprio un'impresa. Un'altra giornata iniziata male. Uh, anche oggi vedo che il lavoro non manca. No, devo proprio decidermi a parlare con il Dirigente, è arrivato il momento di cambiare reparto. Troppo stress e poitutti questi disgraziati....non riesco proprio a non farmi coinvolgere. Ma come si fa, dico io. I miei colleghi la fanno facile: è un lavoro come un altro, distacco Maria, distacco....Comunque, vediamo un po' questi nuovi ospiti da dove arrivano.

(leggendo le cartelle che hanno ai piedi del letto, cominciando dal primo). Sesso maschile, quarantacinque anni, sfracellato sulla statale centoventiquattro.... e così fanno tre in questo mese!! Mah...*(passa al secondo).* Sesso femminile, trent'anni, scontro frontale sul litorale. Benedetta ragazza!! *(si avvicina al terzo).* Sesso maschile, cinquant'anni, scontro frontale sul litorale. Ma.... fammi

vedere un po' *(si avvicina al secondo morto e rilegge la cartella)*, l'immaginavo, stessa ora! Due vite stroncate *(sospira. Poi torna alla scrivania e traffica un po' con alcune carte, poi con fare circospetto accende uno stereo. Inizia a diffondersi una musica mistica sul genere indiano)*. Io ci provo, in fin dei conti tentar non nuoce e se poi facesse effetto per davvero diventerei ricca e famosa, eh magari.....

Entra nel frattempo il medico.

MEDICO Maria, ma che ti sei impazzita? *(si avvicina alla scrivania e spegne lo stereo)*

MARIA Dottore, innanzitutto le avevo chiesto di chiamarmi Visnù e poi che ho fatto?

DOTTORE: Ma ti sembra il caso di accendere la radio. Un po' di rispetto per il luogo! E poi cos'è questa storia di Visnù? Qui al reparto, stanno tutti impazzendo. Dicono che se non ti chiamano così, tu non rispondi. Ma che razza di soprannome ti sei scelta? Non era più semplice Mariuccia, Marietta o al limite ... Mariù?

MARIA Dottore, lei lo sa che io adoro l'India, e poi ognuno si sceglie il soprannome che preferisce e a me Visnù, mi piace assai.

DOTTORE *(sorridente)* Maria tu non sai nemmeno dove sta l'India

MARIA Va bene, lei scherzi pure, ma se questa terapia indiana funziona io divento ricca e famosa.

DOTTORE (*preoccupato*) Quale terapia?

MARIA L'ha sentita quella musica?

DOTTORE Purtroppo l'ho sentita, sì!

MARIA Sembra, che in India, un grosso santone abbia sperimentato una nuova terapia: se fai ascoltare ad un morto, quella musica, quello si risveglia!

DOTTORE Maria, mi meraviglio di te! Tu sei un'infermiera! Fai un lavoro, dove i miracoli non sono contemplati! Hai mai visto un morto risorgere?

MARIA Ma qui non si tratta di resurrezione! I morti si risvegliano solo per un' ora e poi tornanomorti!

DOTTORE E che terapia sarebbe questa? A che servirebbe, sentiamo?

MARIA Dottore, ma lei ci pensa? Se questo fosse vero, potremmo sentire dagli interessati (*indicando le lettighe*), come sono andate le cose. Immagini un omicidio..... la vittima rivelerebbe chi è il suo assassino, senza perdere anni in indagini o con il pericolo di incarcerare qualche innocente. Potremmo conoscere le cause degli incidenti. Questo servirebbe soprattutto alle Assicurazioni, non crede?

DOTTORE *(esasperato)* Mariaio è meglio che me ne vado, sennò tu fai diventare pazzo anche me. A proposito che abbiamo oggi?

MARIA Incidenti, come al solito! una statale e due litorali!

DOTTORE Almeno 5 ore di lavoro! Anche oggi mi toccherà discutere con mia moglie!!

MARIA Ma lei non è stufo di questo lavoro?

DOTTORE Maria, lo so che non è una cosa piacevole, ma qualcuno deve pur farlo no?

MARIA Io so, ma io mi faccio coinvolgere troppo. Attraverso la disperazione dei familiari, degli amici, immagino le loro vite, fantastico su di loro.....insomma torno a casa sempre con un magone!!

DOTTORE Ne so qualcosa ... ora però prepariamoci, che tra poco iniziamo le autopsie. E mi raccomando smettita di viaggiare con la fantasia, lasciala perdere la “nuova terapia miracolosa”. D’accordo? Io vado in laboratorio, ti aspetto là.
(esce)

MARIA Va bene, comunque, io non viaggio con la fantasia. Questa è scienza, diversa, ma sempre scienza!!!

Squilla il telefono.

MARIA Sì? Tutti insieme? No no, falli entrare uno alla volta, per carità. L'altro giorno sembrava di stare al Maracanà. Chi urlava a destra chi a sinistra, mai più!! Sì ciao e... comunque, te lo ripeto per l'ultima volta.. io sono Visnù, Vi-snù. Capito? Ma che m'ha attaccato?? Zotica!!

VIRGINIA *(entrando)* Si può? Mi scusi sto cercando Gianluca.....
(guardando le lettighe) oddio!!! Qual è?

MARIA Il primo, se non ricordo male. Venga, deve fare il riconoscimento e poi, se vuole, può stare qualche minuto.
(scopre il lenzuolo e Virginia scoppia in lacrime). Però, che peccato, bel tipo questo Gianluca!

VIRGINIA Sì, è proprio lui. Giangi, perché mi hai lasciato? Dillo, perché? Volevi farmi un dispetto è vero?

MARIA Mi scusi, ma il signore si chiamava Gianluca, è sicura di riconoscerlo?

VIRGINIA No, mi scusi, sono io che lo chiamavo Giangi, anche se a lui non è che piacesse molto.

MARIA Immagino Comunque mi dispiace molto

VIRGINIA Sapesse a me! Sa ci dovevamo sposare tra qualche mese. Avevo già preparato quasi tutto, da sola ovviamente, perché non è che lui mi avesse aiutata molto. Sì Giangi, lo so che tu

avresti voluto fare qualcosa, ma, scusa se te lo dico, non avevi proprio gusto.

MARIA

Lo sa a cosa mi fa pensare? Che molte persone approfittano di questi momenti, per dire cose che in vita non avrebbero mai detto. E' veramente singolare questa cosa..*(torna alla scrivania)*

VIRGINIA

E' vero!! Infatti sento l'impulso irrefrenabile di confessarti tutto: ti ricordi quei bonghi che avevi portato a casa, dicendo che erano un ricordo del tuo viaggio in Kenia e che volevi troneggiassero in salotto?. Beh, non è vero che l'aveva rubati il facchino Senegalese della ditta di trasporti. No, li ho buttati, io, nella spazzatura! Non andavano proprio bene con l'arredamento della stanza. Ho dovuto, io, prendere in mano la situazione, non avresti capito.*(pausa poi rivolta a Maria)* Lei concorda vero?

MARIA

Veramente...

VIRGINIA

(interrompendola) Del resto, la stessa sorte è toccata anche al servizio di bicchieri a forma di "donna", regalatoci dai tuoi amici!!! Non potevo proprio pensare di vederli nella nostra bella vetrina stile Luigi XV. Lo confesso, non mi sono caduti dalle mani, li ho volontariamente scagliati in terra! Sono sicura che da lassù vedrai le cose dal giusto lato e mi

capirai. *(Nel frattempo Maria commenta con cenni degli occhi e della testa e compiange il morto. Poi rivolgendosi a Maria)* Lo sa, quando è successo l'incidente, era al telefono con me.

MARIA Ah sì? In questo caso la terapia indiana non serve, è tutto chiarissimo!!

VIRGINIA La terapia?

MARIA No, mi scusi, stavo pensavo alle terapie che ancora devo fare. Quindi, è andato fuori strada perché stava parlando al telefono?

VIRGINIA No no! Lo escludo. Sicuramente aveva l'auricolare. Sa, all'inizio non l'usava mai, poi a forza di fargli delle sonore lavate di capo, grazie a me, ha cominciato ad usarlo. Anche al momento dell'incidente l'aveva, perché me lo sono fatto giurare più di una volta durante la telefonata.

MARIA Non ho dubbi!!

VIRGINIA Gli uomini sono come i bambini sa, vanno guidati e soprattutto educati, e noi donne, purtroppo, abbiamo questo arduo compito.

MARIA Se lo dice lei ... ora però, devo pregarla di uscire, sa ci sono i
parenti delle altre vittime.

VIRGINIA Sì, ha ragione, vado via subito! Un ultimo saluto ... addio
Giangi (*esce piangendo*).

MARIA Povero Gianluca! La vita non è stata proprio generosa con
te eh, una disgrazia dietro l'altra (*alludendo a Virginia*)!!

ALFONSO (*entrando con Marisa*) Possiamo? Siamo i genitori di
Alfonsina ...

MARIA Prego entrate, tante condoglianze. Venga signora. (*scopre il
secondo morto*).

MARISA (*disperata*) Alfonsina, bella di mamma, ma che è successo,
che ti hanno fatto?

ALFONSO E' proprio lei! La mia piccola, perché? Perché?

MARIA Fatevi coraggio! Vi lascio con lei. (*torna alla scrivania*).

ALFONSO Marisa, guarda, è bella anche così.

MARISA Sembra un angelo!

ALFONSO Ma perché doveva capitare proprio a noi? Una figlia così
brava!

MARISA Hai ragione. Tutta una vita a lavorare duramente, una vita
senza soddisfazioni e poi un dono del cielo: Alfonsina.

ALFONSO E' vero, (*rivolto a Maria*) ma molto merito è pure nostro sa!

MARIA Non lo metto in dubbio.

ALFONSO Fin da piccola l'abbiamo subito inquadrata. Le ripetevamo
in continuazione: nella vita bisogna studiare, studiare e

studiare. Ti devi fare una posizione. Non fare come gli altri ragazzi che pensano solo a divertirsi!

MARIA Beh, non bisogna essere troppo negativi nei confronti dei giovani d'oggi, sono solo diversi da noi.....

ALFONSO No no, sono degli smidollati e pensano solo a divertirsi! Vero Marisa?

MARISA Già! Ma ti ricordi quante volte le abbiamo vietato di uscire?

ALFONSO Come non me lo ricordo?

MARISA Di andare in discoteca?

ALFONSO Quante litigate!!

MARISA Di frequentare certe amiche un po' troppo farfalline?

ALFONSO Eh, lei dapprima si ribellava, poi ha capito che avevamo ragione e si è dedicata solo allo studio! Che perdita, avremmo avuto una figlia dottore, ti rendi conto?.

MARISA Pensa al paese quanto avremmo "schiattato"! Altro che quella fissazione del disegno che aveva!! Era brava, ma.....il dottore è un'altra cosa! (*rivolgendosi a Maria*) Pensi che l'avevo sentita un' ora prima dell'incidente. Era da un'amica a studiare, aveva un esame tra poco. Abbiamo un po' discusso perché si era fatto tardi e a me e suo padre non piaceva che guidasse con il buio. Ma lei aveva insistito,

doveva assolutamente finire di preparare una relazione e quindi le avevamo accordato di fare più tardi del solito.

ALFONSO Dicono che sia andata contromano. Sicuramente era stanca, un colpo di sonno. Troppo studio, troppo stress. Se solo ci avesse dato retta e fosse tornata prima.....

MARIA *(che ha commentato con cenni della testa tutta la scena)* Mi dispiace, ma non sentitevi in colpa... del resto i figli non sono cose nostre, devono farsi la loro vita e qualche scelta bisogna pur lasciargliela fare

ALFONSO Scommetto che lei non ha figli, vero?

MARIA Non sono neanche sposata veramente....

ALFONSO Ecco, vede! Si fa presto a sputare sentenze, a dare giudizi....

MARISA Alfonso!!! Lo perdoni, è sconvolto. Lei ha ragione, ma sa, a fare i genitori non te lo insegna nessuno. Ti ritrovi all'improvviso tutte quelle responsabilità e cerchi di fare meglio che puoi. E poi noi siamo gente semplice, di paese, anche un po' ignoranti...

ALFONSO Saremo pure di paese e ignoranti, ma Alfonsina l'abbiamo cresciuta bene!

MARISA Sì Alfò *(consolandolo)*, l'abbiamo cresciuta bene.

MARIA Ora però, devo chiedervi di uscire, sa ci sono altri parenti....

ALFONSO Sì sì, grazie di tutto emi scusi.

MARIA Si figuri.

MARISA La prego, abbiate cura di lei.....

Dando un ultimo sguardo ad Alfonsina, Alfonso e Marisa escono piangendo.

MARIA Pure per te Alfonsina, la vita non deve essere stata facile.....

BIANCA (*entra in vestaglia tutta fasciata*) Mi scusi, è questa la camera mortuaria?

MARIA Secondo lei?

BIANCA No, è che non sono mai entrata inun posto così! Stavo cercando Nando.....

MARIA Terzo letto. (*pausa per farla avvicinare alla lettiga*) Lei è la moglie?

BIANCA (*guarda Nando*) Povero Nando! No no, sono un'amica. Ero con lui in macchina al momento dell'incidente.

MARIA Anche se un po' malmessa, a lei è andata bene vedo.
Eravate amici da molto?

BIANCA Veramente ci siamo conosciuti due settimane fa. Io ho un negozio di articoli sportivi e lui cercava un paio di guanti da guida. Sa, quelli in pelle, con i buchini sul dorso? Un tipo... particolare, simpatico, semplice, un po' spavaldo. Però mi ha fatto fare un sacco di risate. E' tornato il giorno dopo e mi

ha invitato a prendere un caffè. Non so perché, ma ho accettato.

MARIA

Cosa è successo il giorno dell'incidente?

BIANCA

Aveva appena ritirato la sua nuova macchina, un modello sportivo, e voleva farmela provare. Siamo andati sulla litorale e lui per fare lo spiritoso, ha cominciato a correre. Io avevo un po' paura, ma lui era molto sicuro di sé e faceva battute a ripetizione. Contagiata dalla sua simpatia, mi sono rilassata e ridevo spensierata. Nando mi faceva questo effetto, mi metteva allegria. Poi quella ragazza ha sbandato e ci è venuta addosso. Non ricordo molto di quello che è successo dopo...ricordo solo Nando riverso sul volante, il fumo, l'ambulanza.....Mi sono risvegliata in ospedale, dove ho appreso del suo decesso e della morte della ragazza.

MARIA

Non è stato molto fortunato!

BIANCA

Io non so se sarebbe stato diverso, ma Nando.....non portava la cintura di sicurezza.

MARIA

E ti pareva!!

BIANCA

Non la usava mai! Diceva che la cintura, la usano solo... "gli sfigati", ecco proprio così diceva. Invece.....Mah! Chi sa

cosa sarebbe stato se non fosse morto. Mi piaceva Nando, ma si vede che il destino aveva deciso così

MARIA Quindi anche lei non è sposata?

BIANCA Già! Tante storie, ma nessuna importante. Vede, Nando, non era proprio il mio tipo, ma chissà perché, sono convinta che con lui ci sarebbe potuto essere un futuro....peccato.

MARIA Ora però, deve tornare al reparto, non si deve stancare e poi dobbiamo iniziare con le autopsie.

BIANCA Sì ha ragione. Posso dargli un bacio?

MARIA Faccia pure.

BIANCA *(dopo aver baciato Nando)* lo vado allora e grazie per avermi ascoltato, arrivederci.*(esce)*

MARIA Non mi abituerò mai a questo mestiere, è inutile Questi non sono solo lenzuoli, come dice sempre quell'imbecille del portantino, sono vite stroncate, che lasciano dolore, rimpianto, rimorso in chi resta, altro che!! *(telefonando)*

Sono pronti i reagenti? Ok, sto arrivando!

Fa per uscire, poi si guarda intorno con circospezione e riaccende la musica, quindi esce. Intanto Gianluca si muove sotto il lenzuolo e si scopre. Scende a fatica.

GIANLUCA Ma che è successo? Mamma mia, ma che sono morti?

Aiuto, non c'è nessuno? *(legge la cartella ai piedi del suo*

letto) Ma questo sono io! Morto per incidente? (*pausa*) E' vero, ora ricordo. Sono volato giù dalla statale. (*spegne la musica*) Ho capito! Questi hanno pensato che fossi morto! Che fortuna a risvegliarmi in tempo!! Ma io li denuncio, rimpiangeranno di essere nati, sì sì. Ora chiamo Virginia

Virginiaaaa!!! Tutta colpa sua! Ora ricordo!! Come al solito mi stava frantumando i cosiddetti con le sue solite storie. Dove si siede la mamma? Dove si siede l'avvocato? Giangi tu non capisci, lascia fare a me. Sei passato dal fioraio? Sei passato da Don Gerardo? Non fare tardi, però non correre! Stai usando l'auricolare, sì? Giangi lo sai che è pericoloso guidare e usare il cellulare!.....E poi con sto Giangi ... lo non la sopporto più! Ma che ci avrò trovato in lei? Ma la colpa e dei miei! Virginia di qua, Virginia di là, Virginia ha classe, Virginia è di ottima famiglia, Virginia è la moglie perfetta!.....Comunque, tutto deve essere successo, quando ho gettato il telefono sul sedile. Ero incazzato nero. Quel cavolo di telefono e scivolato sul tappetino e per riprenderlo, devo aver perso il controllo. In effetti correvo un po' troppo, ma mi aveva così innervosito! L'unica cosa sulla quale aveva ragione era

l'auricolare. Ma io, pur di farle dispetto, non lo usavo.

Cretino!!!!

Intanto si comincia a muovere Nando, si scopre e scende dal letto.

NANDO Scusi?! Ma do stamo?

GIANLUCA Oddio, ma che ma che si sono sbagliati anche con lei?

NANDO Sbagliati de che?

GIANLUCA Ma non vede che siamo in una camera mortuaria? Hanno creduto che lei fosse morto.

NANDO Morto? Non famo scherzi. Mi sento un po' incriccato, ma so vivo e vegeto, anvedi questo!!

GIANLUCA Legga la cartella ai piedi del suo letto e vedrà.

NANDO *(legge)* Incidente sulla litoranea!!! Porca zozza ladra, la macchina contromano!!! Quella pazza! Vedo ancora quegli occhi insensati che mi venivano contro. Non sono riuscita ad evitalla. Del resto, correvo abbastanza, *(compiaciuto)* sa.... stavo provando il mio ultimo gioiellino, uno spiderino appena comprato Bianca. Oddio, Bianca dov'è? Era con me mica starà lì sotto *(indica il letto di Alfonsina)?*

Si avvicinano tutte e due e Gianluca alza il lenzuolo.

GIANLUCA E' lei?

NANDO Per fortuna no. Ma allora dov'è? *(rivolto a Gianluca)*

Dov'è Bianca?

GIANLUCA Ma io che ne so! Cerchiamo invece di uscire da questo posto. Voglio proprio conoscere gli scienziati che ci hanno messo in questa condizione.

NANDO Pure io, so proprio curioso....

Fanno per uscire insieme.

ALFONSINA *(scoprendosi e mettendosi seduta)* Ma dove credete di andare?

NANDO Oddio! *(nascondendosi dietro a Gianluca)*

GIANLUCA Ma ma che sta succedendo qui? Non possono essersi sbagliati anche con lei Ahhhhhhhhhh ora ho capito!!! E' un candid camera!! Bravi *(va a stringere le mani agli altri due)*, complimenti *(Alfonsina lo guarda senza espressione, Nando meravigliato)*. Ma che trasmissione è? Comunque, non sono mica scherzi da fare questi. Soprattutto nelle mie condizioni!!

NANDO Guarda, che nelle " tue condizioni" ci sto anch'io". Quindi sto cavolo de scherzo lo stanno facendo a tutti e due!!

ALFONSINA *(molto risoluta)* Mi dispiace, ma non si tratta né di una candid camera né di uno scherzo, purtroppo siamo morti tutti e tre.

GIANLUCA Senta, io non so chi sia lei o che cosa stia succedendo, ma io vi rovino a tutti, sì sì. Ora mi sono proprio scocciato, vado subito a cercare il posto di polizia di questo cavolo di ospedale e faccio una bella denuncia.... .

NANDO Ah, io vengo con te.

ALFONSINA So che non è facile, ma proverò ad illustrarvi la situazione. Abbiate la pazienza di ascoltarmi e poi deciderete cosa fare.

GIANLUCA E NANDO (*guardandosi*) Sentiamo!!

ALFONSINA Quello che è scritto sulle tabelle ai nostri piedi purtroppo è la verità. Siamo morti! Allora vi starete chiedendo perché siamo qui a discutere come tre imbecilli vivi?

NANDO Ce lo chiediamo?

GIANLUCA E ce lo chiediamo sì!

ALFONSINA La colpa è dell'infermiera di questo reparto, una certa Maria o Visnù. Ci ha sottoposto ad una terapia indiana...ricordi (*rivolgendosi a Gianluca*) la musica che hai sentito quando ti sei svegliato??

GIANLUCA Che c'entra adesso la musica, la terapia indiana, ma che ci hai presi per scemi?

NANDO Ecco appunto, ma che ci hai preso per scemi?

ALFONSINA Abbiate pazienza e ascoltate il resto. Secondo quella pazza visionaria, questa terapia a base di musica avrebbe la

facoltà di risvegliare le persone morte, per un'ora, soltanto un'ora. Con me deve aver fatto effetto la prima volta che ha acceso lo stereo, perché è da un bel po' che sono sveglia. Solo che deve essere stato spento troppo presto, perché è vero che ero cosciente, ma non potevo ne muovermi ne parlare, potevo solo sentire.

GIANLUCA E sentiamo: perché invece adesso parli e straparli?

ALFONSINA Perché poi, sempre la pazza visionaria, prima di uscire, ha riacceso lo stereo.

NANDO E allora perché non ti sei alzata subito? Senti ragazzi sta storia non sta in piedi, inventatene un'altra va! *(ridendo verso Gianluca)*,

ALFONSINA Sapete, ho assistito alla processione dei nostri parenti. E' stato molto penoso sentire i miei genitori disperati. Loro credono che io abbia avuto un colpo di sonno per il troppo studio, invece ero completamente ubriaca. Avranno sicuramente un malore dopo i risultati dell'autopsia, ne sono sicura. Mi sentivo così in colpa, sia con loro che con te ... Nando, che non vedevo l'ora di riaddormentarmi per sempre. Poi vi ho sentito parlare e sono stata costretta a fermarvi.

NANDO Quindi, se è vero quello che stai dicendo, io sarei morto perché tu eri ubriaca?? Ma...ma io t'ammazzo con le mani mia, così lo puoi dire a ragione che sei morta..... (*sta per avventarsi su Alfonsina ma Gianluca lo frena*)

GIANLUCA Cerchiamo di stare calmi!! Su, finisci di raccontare.

ALFONSINA Stavo dicendo che mi sento in colpa per i miei, perché loro ora scopriranno che io non ero la figlia modello che credevano, quella che doveva riscattare la loro modesta esistenza, diventando dottore..... io non sono neanche iscritta alla facoltà di medicina. Frequento un corso d'arte. Sapete sono ... ero molto brava nel disegno.

NANDO Non sei iscritta all'università, bevi come una spugna. Quelli ce resteranno secchi de sicuro!! (*Gianluca lo guarda torvo*)

ALFONSINA Lo so, ma con loro non si poteva parlare. Non mi avrebbero mai permesso di seguire i miei sogni. Io glielo avrei detto una volta finiti gli studi, forse avrebbero capito. E poi non è vero che bevevo come una spugna. Ero uscita con degli amici, cosa che facevo ogni tanto e sempre di nascosto, perché i miei non avrebbero approvato. Forse avevo esagerato con la birra, sapete non sono tanto abituata. I miei amici volevano accompagnarmi a casa, ma io non ho

voluto, perché se i miei genitori l'avessero visti, sarebbe scoppiato un pandemonio. Ah tornassi indietro!! E poi... mi sento anche così in colpa per te Nando, sapessi come mi dispiace, però anche tu...se ti fossi messo la cintura.....

NANDO Ma tu che ne sai della cintura?

ALFONSINA La processione dei parenti, ricordi?

NANDO Ma allora è venuta Bianca? Allora è viva? Almeno questo mi conforta. .Pace pe me, che pe fa Fonzi, me la so presa in saccoccia, ma fosse successo qualcosa a lei non me lo sarei mai perdonato. Ma che volevo dimostrà? Ma che cavolo me correvo, do volevo anda dico io. Poi la cintura.....è da sfigati dicevo. Ma la fine dello sfigato l'ho fatta io. Che imbecille, che cretino(*cambiando tono*) Mah .. comunque scusa così tanto per sape che ha detto Bianca di me?

ALFONSINA Deve essere una donna molto intelligente. Parlava di te con affetto e sembrava veramente dispiaciuta, per ... la tua morte per quello che sarebbe potuto essere e che non sarà mai. Comunque mi è piaciuta molto ... “a differenza di quell'altra”

NANDO Quale altra?

ALFONSINA Virginia!!!

GIANLUCA E' venuta Virginia?Scusa, ma cosa volevi intendere con "a differenza di quell'altra"?

ALFONSINA Senti Gianluca, se il tuo destino era sposarti con quellat'è andata meglio così credimi!

GIANLUCA Ma come ti permetti? Forse Virginia sarà un po' autoritaria

ALFONSINA Un po'?

GIANLUCA Un po' petulante

ALFONSINA Un po'?

GIANLUCA Un po' snob

ALFONSINA Un po'?

GIANLUCA Un po'..... rompicoglioni!! Si diciamolo: è proprio una rompicoglioni!!!

ALFONSINA Ora ci siamo.

NANDO A Gianlu', me sa che te sei levato un pensieroA proposito, ma a te che t'è successo?

GIANLUCA Che m'è successo? E' successo che sono un cretino matricolato. Stavo al telefono con la rompicoglioni, che come al solito continuava frantumarmi i..

ALFONSINA Ehi!

GIANLUCA Continuava a rompermi con i preparativi del nostro matrimonio, manco si dovesse sposare Carlo d'Inghilterra....

NANDO Ma quello già è sposato..

GIANLUCA Si fa per dire! Insomma continuava con le solite tiritere ed io esausto ed incazzato, ho gettato il telefonino sul sedile..

ALFONSINA Ma lei veramente ha detto che portavi l'auricolare

GIANLUCA E infatti qui esce fuori il cretino di cui sopra. Io per fargli dispetto, l'auricolare non me lo mettevo mai, anzi ci godevo a parlare con lei al telefono quando ero in macchina, la chiamavo apposta anche se non dovevo dirle niente. Insomma il telefono è caduto sul tappetino e per riprenderlo.... Che fesso! Tornassi indietro.....

ALFONSINA Purtroppo non ci è concesso di rimediare ai nostri errori, sarebbe bello ma....

NANDO Ma insomma, voi dite che è proprio vero? Semo morti?

GIANLUCA Purtroppo credo che abbia ragione. Non so voi, ma io comincio a sentire pesantezza alle gambe e alla testa

NANDO Veramente anche io non me sento proprio bene.....

ALFONSINA Penso sia meglio tornare ai nostri posti, evitiamo di far prendere un colpo a qualcuno....Comunque, anche se serve a poco, vorrei dire che mi ha fatto piacere conoscervi....chissà.... forse ci incontreremo da qualche parte.....

NANDO Anche a me m'ha fatto piacere. Ma voi non c'avete paura?

GIANLUCA Paura? Un po' sì, ma.....su sbrighiamoci.

Riaccendono la musica e si sdraiano ma prima di coprirsi

GIANLUCA Comunque.....anche per me è stato un piacere.

Sapete qual è la mia consolazione?

ALFONSINA NANDO No!

GIANLUCA Avere mandato all'aria il matrimonio della ...rompicoglioni!

Che soddisfazione!!

Sorridendo si sdraiano coprendosi con il lenzuolo. Rientra Maria e spegne la musica.

MARIA Porca miseria, quella cretina m'ha fatto perdere un sacco di

tempo.*(guarda l'orologio)* E' passata più di un'ora!! Ora il

dottore chi lo sente? A proposito.... la

terapia...*(avvicinandosi alle lettighe)* chi sa se ha fatto

effetto? Mannaggia non lo saprò mai. Ma sì, in fondo mi sa

che c'ha ragione il dottore. Ma che razza di terapia sarebbe

questa. Basta con queste storie, la musica, l'India, Visnù,

.... da domani si ascolta Vasco, che me sa che quello li

resuscita davvero i morti.*(seduta alla scrivania e leggendo*

dei documenti) Vediamo un po' da chi cominciamo:

Nando.....no, meglio Alfonsina.....no, no cominciamo dal

bel Gianluca, dovesse rientrare la strega.....

(avvicinandosi alle lettighe e posizionandosi dietro quella

centrale) Forse dovrei chiedervi scusa, per essermi, anche se involontariamente, intrufolata un po' nelle vostre vite. Ma non riesco proprio a farne a meno, come non riesco proprio a fare a meno di pensare a come sarebbe stata la vostra vita senza questo incidente di percorso..... Già come sarebbe stata?

FINE I ATTO

II ATTO

Ambientazione: un bar (dream's bar) con tre tavolini e sedie. Alle pareti solo rampicanti. (probabile) Gianluca/Alfonsina/Nando vestiti di bianco.

Ad un tavolino è seduto Nando che sta sorseggiando una bibita, entra Bianca.

NANDO Bianca, Bianca sono qui.

BIANCA Sì. ti ho visto Nando, eccomi. (*si baciano*)

BIANCA Allora, come mai questo appuntamento e perché proprio qui?

NANDO Beh, mi sembrava il posto migliore. E' qui che siamo venuti la prima volta. Ricordi?

BIANCA Come potrei dimenticarlo. Ma il posto migliore per cosa?

NANDO Abbiamo fatto le cose così in fretta.....mamma mia non ce posso pensa! Sei mesi fa neanche ci conoscevamo e ...tra un mese ce sposamo!!!!

BIANCA Dillo a me. Quando ci penso mi gira la testa. Ma non sono pentita, anzi....cosa c'è Nando? (*dolce*) Ripensamenti?

NANDO Ma quale ripensamenti! Io da quando te conosco so rinato. Me sento un altro. Non so mai stato così felice.

BIANCA E allora, perché siamo qui?

NANDO Per questo (*e le porge un astuccio per anelli*).

BIANCA Oddio, Nando, perché? Vuoi farmi piangere?

NANDO Vedi ...nella fretta abbiamo saltato tante cose ma io ci tenevo a regalarti l'anello di fidanzamento.

BIANCA E' magnifico!!! Ma lo sai che a me non importava.

NANDO Lo so, e mi piaci proprio per questo. Bianca tu hai fatto di me un altro uomo. Io prima di conoscerti ero un po', come dire, zuzzurellone..... farfallone

BIANCA Un po'? Lo sai cosa ho pensato quando ti ho visto la prima volta?

NANDO Non lo voglio sape!!

BIANCA Ma questo, che è uscito dritto dritto dal film "I Vitelloni"!? Però poi mi hai fatto tanto ridere e nei tuoi occhi ho visto tanta dolcezza. Credo di essermi innamorata di te in quel momento.

NANDO Mi avevi spaventato!

BIANCA Comunque ho anch'io un regalo per te. Tieni (*le porge un foglio*).

NANDO (*leggendo*) Abbonamento di 12 entrate all'autodromo di Vallelunga con utilizzo di una Lamborghini modello..... Bianca (*abbracciandola*), ma.. è meraviglioso, non potevi farmi un regalo più bello.

BIANCA Sai, ogni tanto mi sento in colpa. A te piace tanto guidare macchine sportive, correre e, anche se so che è per il tuo bene, mi dispiace averti limitato..

NANDO Non dillo manco per scherzo! Bia? Tu m'hai aperto l'occhi!
Io era proprio un cretino. Ma che credevo de fa? Do cacchio
correvo? Non lo so manco io dove annavo, ma correvo
correvo, manco c'avessi la mobile alle calcagna..che fesso.
Adesso invece quando andiamo a passeggio sulla mia
nuova utilitaria, riesco anche a goderme il paesaggio. E chi
l'aveva visto mai.

Ridono e si accarezzano mentre entrano Gianluca e Virginia che si siedono in silenzio ad un tavolino. Gianluca inizia a leggere un giornale, "IL SOLE 24 ORE".

BIANCA Mi levi proprio un peso Ora però diamo un'occhiata a questi
dépliant, dobbiamo ancora scegliere dove andare in viaggio
di nozze.....

NANDO Già il viaggio de nozze!!(*malizioso*) Uhh non mi ci fa
pensa....(*e iniziano a sfogliare*)

VIRGINIA Allora? lo sto aspettando!!

GIANLUCA (*abbassando il giornale, scocciato*) E di grazia.. cosa stai
aspettando Virginia?(*ricomincia a leggere*)

VIRGINIA Cosa sto aspettando? e me lo chiedi pure? Sto
aspettando... che mi chiedi scusa!!

GIANLUCA (*riabbassando il giornale*) E di grazia, perché cosa dovrei
chiederti scusa?

VIRGINIA Fai pure il finto tonto? Ma ti rendi conto di come mi hai umiliata, ridicolizzata davanti alla commessa del negozio di bomboniere.

GIANLUCA Virginia, ti vorrei far notare che in quel negozio avrò detto sì e no tre parole. Come ho potuto farti tanto male eh?

VIRGINIA Ah non lo sai? Ma scusa, quella cretina era stata due ore a dirmi che erano meglio i fiori bianchi invece di quelli arancioni, sui segnaposti, e tu che fai?

GIANLUCA Io che faccio?

VIRGINIA Quando ti chiedo il tuo parere, tu che fai? Dici: meglio il bianco.

GIANLUCA Appunto, le uniche parole che ho proferito!

VIRGINIA Ma l'hai vista la faccia di quell'ebete? Sembrava avesse vinto il concorso di miss Italia, tanto era soddisfatta. Lo sapevi che preferivo l'arancione, ma tu pur di farmi un dispetto....

GIANLUCA Senti Virginia, levami una curiosità: visto che hai deciso tutto tu in questo....cavolo di matrimonio, mi vuoi spiegare perché senti la necessità di chiedere pareri a me o chiunque altro, ben sapendo che non te ne fregherà niente di quello che ti diremo perché tanto farai sempre e comunque come cacchio ti pare eh??

VIRGINIA Gianluca non diventare volgare, altrimenti...

GIANLUCA Altrimenti?

VIRGINIA Non ti rivolgo più la parola!!

GIANLUCA A sì? Allora sai che cosa ti dico? Cacchio cacchio e cacchio!
(e si rimette a leggere, mentre Virginia incrocia le braccia imbronciata)

NANDO Hai sentito Bià? Come me sento fortunato!!!

BIANCA Certo, se stanno così prima del matrimonio....dai non siamo indiscreti, continuiamo a cercare *(e si rimettono a sfogliare)*.

VIRGINIA Allora? Io sto sempre aspettando.

GIANLUCA Virginia, voglio essere chiaro con te, almeno una volta.
Sappi che non mi passa manco per l'anticamera del cervello di chiedere scusa per aver risposto liberamente ad una stronza di domanda postami da te medesima. Sono stato chiaro?

VIRGINIA Io, io non ti riconosco più. Non sei mai stato così.. così.. ecco volgare. Ma io lo so di chi è la colpa. E' dei tuoi amici, quella banda di insensati, goliardi, che credono ancora di essere all'università, sembrano dei ragazzini deficienti, ecco sì deficienti. Non dovevo permetterti di frequentarli ancora, sono stata troppo democratica!!

GIANLUCA Sei stata troppo democratica? Non dovevi permettermi....ma o sono finito in un incubo oppure m'hanno drogato. Sicuramente deve essere successo questo, perché sennò non mi spiego come ho fatto e faccio a sopportarti.

VIRGINIA Gianluca cosa stai dicendo? Stai zitto ti prego, non peggiorare la situazione..

GIANLUCA Io non sto più zitto, adesso voglio parlare, voglio dire tutto quello che non ho detto finora. Lo sai perché sto bene con i miei amici? Perché con loro mi rilasso, rido, scherzo, mi diverto. Cosa che con te non mi succede mai. Sono stufo dei tuoi amici imbalsamati che mi obblighi a frequentare in quei cavoli di ricevimenti dove mi trascini , stufo delle mostre d'arte che mi costringi a vedere, dove ancora devo capire dov'è l'arte, stufo di andare in vacanza nelle località alla moda dove si fa tutto meno che andare al mare e tu lo sai quanto io adori il mare, tu lo sai!?

VIRGINIA. Sei impazzito! Oddio cosa ti ha preso, tra poco mi sento male...

GIANLUCA No che non ti senti male e poi non ho ancora finito. A questo punto voglio dirtele tutte. Lo sai perché mi diverto con i miei amici? Perché quando sto con loro mi sento libero, posso

bere, giocare a carte, vedere le partite e..... raccontare pure le barzellette zozze..

VIRGINIA No le barzellette sporche no!

GIANLUCA Ed invece sì e la vuoi sapere la più bella? Tieniti forte....
Facciamo anche le gare di ...rutto libero...sì l'ho detto! Che liberazione.....

VIRGINIA No!!! Il rutto libero è troppo, non posso farcela. Gianluca credo che noi due dovremmo parlare seriamente, rivedere alcune cose. Innanzitutto dovrai giurarmi di non rivedere più i tuoi amici e...

GIANLUCA Virginiaio non ti giuro proprio niente, anzi lo sai che ti dico? Affanculo te e il matrimonio del secolo... viva il rutto liberooooooooooooo.

VIRGINIA Questo è troppo!! Addio Gianluca. (*esce piangendo*)

GIANLUCA Ma... che l'ho fatto davvero? (*guardando verso il tavolo di Nando e Bianca che lo stanno guardando esterrefatti e annuiscono*) Ma allora sono libero? (*si alza stordito e va al loro tavolo e stringendogli le mani*) Piacere, piacere.
Sapete? Sono un uomo libero. (*si risiede al suo tavolo*).
Questo vuol dire che non mi sposerò più? Che non rivedrò più Virginia? Che non sentirò più la sua voce? Uhau, che figata! Come mi sento bene!! (*appallottola il Sole 24 ore e*

tira fuori dalla giacca il Corriere dello Sport). Oh finalmente!!

(si rimette a leggere)

BIANCA Che imbarazzo! Poverino però!!!!

NANDO Poverino? Bia.... Quello ha fatto tredici. Che mito!!

BIANCA Mah...

NANDO Parlavo pe lui, dai continuiamo.

Entrano Alfonso e Marisa.

MARISA Dai cammina, sediamoci in quel tavolo, che è libero.

ALFONSO Non riesco a capire perché ha voluto vederci in questo posto. Ma perché a casa non andava bene? Ci vediamo tutti i giorni, non capisco sta novità. *(si siedono entrambi)*

MARISA Dai Alfo, non fare sempre storie. Ha tanto insistito. Ha detto che ci deve parlare di una cosa importante e ...voleva farlo .. in campo neutro! Proprio così ha detto: in campo neutro.

ALFONSO E che vorrebbe di?

MARISA Che ne so, però non me la so sentita de diglie di no. Magari ci deve dire che si sta per laureà. Quest'ultimi tempi evitava sempre l'argomento. Mi ero anche un po' preoccupata veramente, invece magari stava per farci una sorpresa.

ALFONSO Mah, sarà, io comunque la trovo una cosa senza senso. Che bisogno c'è di spende soldi per di una cosa?

MARISA Ha detto che voleva offrirci un aperitivo. Veramente aveva detto un'altra cosa tanto strana, appiaura mi sembra. Poi ha tagliato corto dicendo aperitivo. Boh, chi li capisce questi giovani d'oggi.

ALFONSO Guarda che Alfonsina non è come i giovani d'oggi e poi con che soldi ci offre l'aperitivo, sentiamo? Con i nostri, quindi, era meglio stare a casa e magari berci una bella aranciata.

Entra Alfonsina.

MARISA Eccola. Alfonsina siamo qua!

ALFONSINA Ciao mamma, ciao papà. *(vedendo il padre imbronciato)*
Qualcosa non va, papà? *(si siede)*

MARISA No, è che papà non capisce la tua insistenza a vederci in questo posto...

ALFONSINA Vedete, devo parlarvi di una cosa molto importante e volevo farlo all'aperto e non a casa nostra. E siccome è una cosa bella, almeno per me, quello che devo dirvi, volevo festeggiare offrendovi un aperitivo.

ALFONSO E con quali soldi ce lo offriresti sto aperitivo?

ALFONSINA Ecco appunto, questa è una delle cose di cui devo parlarvi.

MARISA Come una delle cose? Perché quante ce ne devi dire?
Oddio che dobbiamo preoccuparci?

ALFONSO Alfonsina, se non ci dici subito perché siamo qua, mi alzo e me ne vado.

ALFONSINA Papà, mamma, vi chiedo solo di ascoltarmi in silenzio fino alla fine. E' già molto difficile per me e non so ancora dove ho trovato la forza per farlo. Vi prego, aiutatemi restando in silenzio

ALFONSO Allora parla.

ALFONSINA Allora, si parlava di offrirvi l'aperitivo. Beh, io posso offrirvi l'aperitivo perché.....sono 2 anni che lavoro!!!

Alfonso e Marisa si guardano sorpresi e stanno per replicare, ma Alfonsina li zittisce con il verso del dito sulle labbra.

ALFONSINA Sì, lavoro presso lo studio di un architetto dalle 15 alle 19 dal lunedì al venerdì. Ecco l'ho detto!! (*pausa mentre Alfonso e Marisa la guardano a bocca aperta*) Beh, non avete niente da chiedere?

ALFONSO Ma se hai detto che dobbiamo stare zitti.... se vuoi che parliamo io ce ne avrei di cose da dire.....a voglia se ce ne avrei.....

ALFONSINA Hai ragione. Continuate a tacere vi prego....Vi starete chiedendo allora, come facevo con l'università, con le lezioni e perché vi dicessi che andavo sempre a studiare da Lucia.

MARISA (*rivolta ad Alfonso*) Ce lo chiediamo?

ALFONSO *(esasperato)* E ce lo chiediamo sì!

ALFONSINA Beh, ovviamente, come sempre, c'è una spiegazione per tutto.....ed è anche molto semplice.....del resto....

ALFONSO MARISA Allora?

ALFONSINA Io...beh io.... non mi sono mai iscritta a medicina. L'ho detto!!

ALFONSO Tu stai scherzando è vero? Sì sì, sta scherzando *(ridendo forzatamente e rivolto a Marisa)* e mi ha fatto anche ridere, bella battuta. *(diventando serio)* Ora però veniamo al sodo, perché siamo qui?

ALFONSINA Papà, non era una battuta. Mamma mi dispiace ma non diventerò mai un dottore.

Alfonso si mette le mani nei capelli.

MARISA Ma Alfonsina, cosa dici?

ALFONSINA Mamma, papà, a me non è mai piaciuto fare il medico. A me piaceva disegnare. Ve lo ricordate quando ero bambina, quante ore passavo in mezzo ai colori? Sono molto brava, dicono..

ALFONSO Chi lo dice?

ALFONSINA L'architetto dove lavoro. Invece di iscrivermi all'università, mi sono iscritta ad un corso di arti figurative. Mi sono diplomata una settimana fa con il massimo dei voti. Nel frattempo ho

lavorato presso lo studio di questo architetto. E' molto quotato, sapete?

MARISA Stai dicendo che in tutti questi anni ci hai riempito di bugie? Che non sarai mai un dottore? Adesso al paese chi glielo dice? Non avrò più il coraggio di metterci piede.

ALFOSINA Ti stai preoccupando dei paesani? Ma a me non ci pensi, non mi chiedi perché l'ho fatto, come ho vissuto in questi anni, se ho sofferto? Pensi che sia stato facile per me?

ALFONSO Te lo chiedo io. Perché Alfonsina?

ALFONSINA Perché voi non avreste capito. Dicevate in continuazione.: con l'arte non si mangia. Io avrei voluto insistere, spiegare ma quando ero davanti a voi non ci riuscivo, mi bloccavo. Il giorno dell'iscrizione all'Università mi sono persa e girando tra le viuzze del centro sono finita casualmente davanti ad un edificio. Era la sede nazionale dell'istituto di arti figurative. Mi è sembrato un segno del destino. Sono entrata, ero come in trance. E quando sono uscita mi sono ritrovata in mano la ricevuta di iscrizione. Il resto potete immaginarlo. Ho completato il corso, mi sono diplomata a pieni voti ed ho anche un lavoro.

Ora prima che parliate voglio dirvi una ultima cosa: io sono felice e non finirò mai di ringraziarvi per avermi permesso, anche se a vostra insaputa, di esaudire il mio sogno.

ALFONSO Io vado a casa. *(fa per alzarsi ma Marisa lo ferma)*

MARISA Pensi davvero che non avremmo capito? Noi volevamo solo il tuo bene. Volevamo per te una vita senza sacrifici, non come la nostra....*(pausa)* Ma davvero sei così brava?

ALFONSINA *(rincuorata sorridendo)* Sì mamma. Pensa che mi hanno accettato per fare uno stage in una scuola molto prestigiosa a Parigi.....

ALFONSO MARISA *(la guardano con occhi sbarrati)* Parigi?

ALONSINA Ecco..... questa era l'ultima cosa che dovevo dirvi, domani parto per Parigi ...per due anni....

ALFONSO *(alzandosi)* Adesso me ne vado proprio...

MARISA Siediti!!! Riassumiamo: tu non diventerai dottore e farai la disegnatrice. Andrai a Parigi per due anni a fare sto.... stagio e noi resteremo a casa ad aspettare le tue telefonate!! *(pausa)* Bene!, Oltre al fatto che al paese non schiatterà più nessunoche ci cambia? Nostra figlia sembra felice..

ALFONSINA Io sono mamma, molto felice..

MARISA Noi, che volevamo la sua felicità, siamo..... di conseguenza felici.....quindi.....credo non ci sia altro da dire!!

ALFONSO E no! Da dire ci sarebbe e pure parecchio, io non posso sopportare.....

MARISA Tu puoi!! E' vero che puoi?

Alfonso imbronciato incrocia le braccia in silenzio.

MARISA Allora, questo aperitivo? Che ci hai ripensato? Mica avrai ripreso da tuo padre che c'ha il braccetto corto eh?

ALFONSINA No no vado subito ad ordinare. *(uscendo felice e rivolgendosi agli altri avventori)* Sapete? La vita è proprio bella!!!!

MARISA Sai Alfonso? Fare figli e come impastare il pane.....

ALFONSO Mo che centra il pane?

MARISA Noi ci mettiamo gli ingredienti che abbiamo: la farina, quella bella grezza del paese nostro, un pizzico di lievito, ma il sale..... quello ce lo mettono i figli!!

Alfonso l'abbraccia. Poi rimangono a guardarsi mano nella mano.

MARIA *(entra con una tazzina in mano guardandosi intorno)* Tutto pieno, accidenti. *(guardando dietro il giornale di Gianluca)*
Quasi quasi. Mi scusi? Posso?

GIANLUCA *(abbassando il giornale)* Prego?

MARIA Dicevo, posso sedermi? Sa è tutto pieno...

GIANLUCA Sì certo si accomodi, stavo per andare via.

MARIA No. Mi dispiace, non volevo cacciarla. Se lei se ne va mi sentirò molto in colpa

GIANLUCA *(sorridente)* Ok, resterò e le farò compagnia.

MARIA *(compiaciuta)* Grazie! Mi chiamo Maria, ma tutti mi chiamano Visnù e lei?

GIANLUCA Gianluca. Come mai la chiamano Visnù? E' di origini indiane?

MARIA No no, italianissima, solo che adoro l'India *(sognante)*....
Veramente non mi ci chiama nessuno così, io insisto, ma la gente è proprio ignorante sa?

GIANLUCA Invece è molto bello. Lo sa che anch'io adoro l'India. Ho sempre sognato di fare un viaggio in quel paese. Lei c'è stata?

MARIA No. Veramente non so neanche precisamente dove si trovi l'India, ma ho letto tante cose e non so perché mi piace tanto.

GIANLUCA Lei è molto simpatica. Abita qui vicino?

MARIA No. Faccio l'infermiera all'ospedale qui di fronte. Questa è la pausa pranzo. E lei? Come mai qui? Lavora anche lei qui vicino?

GIANLUCA Veramente avevo appuntamento qui con la mia futura moglie.

MARIA *(alzandosi)* Oh, mi dispiace. Levo subito il disturbo, non vorrei che la signora arrivando

GIANLUCA No no, tranquilla. Si sieda, se n'è già andata ... e per sempre.

MARIA *(risedendosi)* Come? Non capisco!

GIANLUCA C'è poco da capire, se n'è andata per sempre. Non mi sposo più.

MARIA Mi dispiace ...

GIANLUCA A me neanche un po', anzi mai stato meglio di così.

Maria sorride e sorseggia il caffè mentre Gianluca la guarda sorridendo.

NANDO Hai visto Bianca?

BIANCA Ma la fai finita di ficcare il naso negli affari degli altri?....
Comunque che succede? Che fanno?

NANDO Chiacchierano. Me sa che qui ce sta bene il detto: morto un papa se ne fa n'altro.....

Ridono tra loro e continuano a leggere.

MARIA Quindi lei è single? Si dice così no? Sa anche io sono single... è così difficile trovare la persona giusta.

GIANLUCA Dia retta a me, meglio single che con la persona sbagliata. Io mi sono salvato appena in tempo. Se ci ripenso mi vengono i brividi.

MARIA Addirittura? Sembra stia parlando di un'arpia

GIANLUCA Un'arpia? Le arpie erano degli angeli al confronto di Virginia.

MARIA Peccato, starei ancora a chiacchierare qua con lei, ma devo rientrare.

GIANLUCA Di già? Era molto piacevole parlare con lei...

MARIA Grazie, la cosa è reciproca.

GIANLUCA *(pausa)* Senta, non pensi a male, ma le dispiacerebbe se restassi qua ad aspettarla fino alla fine del suo turno? La vorrei invitare a cena.

MARIA Ma io finisco tra 5 ore?

GIANLUCA Tanto non ho niente da fare. Sono libero, se lo ricorda?

MARIA Se vuole? Allora a più tardi..

Maria si alza. Gianluca riprende a leggere, rimane illuminata solo Maria.

MARIA E già!! Come dice il dottore, viaggio troppo con la fantasia. Ma che male c'è? Immaginare il futuro di chi non ha più un futuro, mi aiuta a fare questo mestiere senza perdere la speranza. Quale speranza? La speranza che sia data a tutti noi l'opportunità di capire l'importanza della vita. E' vero, non siamo noi i soli artefici della nostra vita, perché la vita di

ognuno di noi è fatta di coincidenze, di circostanze, di opportunità, di scelte, ma è fatta anche di particolari, a volte insignificanti, ma...si sa, spesso.....” i particolari fanno la differenza!”

I FINALE. (estrae dalla borsa una cintura di sicurezza, un auricolare, una birra e li depone in silenzio sul tavolo posto al centro proscenio poi esce. Restano illuminati solo i tre oggetti e parte la musica. Si chiude il sipario.).

II FINALE (sull’ultima battuta si posizionano a centro proscenio illuminati: Nando con una cintura-Gianluca con l’auricolare e per ultima Alfonsina con una bottiglia di birra. Sul gesto del brindisi si chiude il sipario e parte la musica)

III FINALE (sull’ultima battuta viene sistemato un espositore con i 3 oggetti a bordo palco, da persona esterna. Resta illuminato solo l’espositore e parte la musica. Si chiude il sipario con l’espositore esterno alla tenda.)

FINE